

IL GAZZETTINO.it

Straordinaria e ambiziosa iniziativa del Comune di Auronzo con Insieme si può e molte altre associazioni

Tre Cime pro Africa con Bono e Jovanotti

Domenica 5 luglio 6 mila persone strette attorno al simbolo delle Dolomiti per scuotere il G8

Sabato 13 Giugno 2009,

Dolomiti-Africa, 200 milioni di anni dopo. Il prossimo 5 luglio, una domenica, le rosee Dolomiti abbracceranno la nera Africa. No, non è una figura retorica. Assolutamente. Una catena umana di 6 mila persone infatti cercherà quel giorno di stringere con un vero gigantesco abbraccio le **Tre Cime** di Lavarredo. Carezza di affetto? Sì, ma non per loro, bensì per il continente nero. Quello che qualche milionata di anni fa, proprio incontrando l'Europa, corrucciò la crosta terrestre dando vita a una delle più grandiose meraviglie: le Dolomiti. Un abbraccio dunque, a tu per tu con il cielo, per ricordare che per quanto distante, l'Africa c'è. E soffre.

Ricordarlo alle migliaia di persone che parteciperanno all'evento, ma ricordarlo soprattutto agli otto "potenti" del mondo che tre giorni dopo, a L'Aquila, si siederanno attorno al tavolo del G8. Quel giorno, nelle terre disastrose dal terremoto, non bisognerà dimenticarsi della terra disastata dall'ingiustizia.

L'idea, sviluppata grazie alla sinergia di una vagonata di associazioni che vanno da Amnesty International all'Agesci passando per Banca Etica, Cai, Soccorso Alpino, Jardin de los Ninos e molte altre, è frutto della collaborazione tra il Comune di Auronzo e Insieme si può.

Da ieri sera, oltre che su **facebook** alla pagina G8 – Le dolomiti abbracciano l'Africa, sono attivi in rete anche i siti web dedicati **www.dolomitiafricag8.it** e **dolomitiafricag8.org**. E ad abbracciare l'iniziativa, finora, sono stati veramente in tanti. Primo fra tutti, sua maestà del rock Bono Vox. La voce degli U2, da anni voce anche del continente nero, ha detto sì. Sicuramente parteciperà con un messaggio, forse, con buone possibilità, si infilerà addirittura tra le tante mani che stringendosi cercheranno di "circumnavigare" la roccia. Ma le sue non saranno che le prime di una lunga lista di braccia pronte a stringersi attorno a mamma Africa. Con lui Walter Veltroni, Jean Léonard Touadi, Moni Ovadia, Annibale Salsa, Liam O'Maonlai, forse Jovanotti e tanti altri volti noti del mondo che hanno detto «certo, ci saremo».

Quel giorno però, il 5 luglio a mezzogiorno, i loro nomi e cognomi conteranno ben poco. Conteranno come gli altri 5999 Mario Bianchi e Paolo Rossi che ci metteranno le proprie braccia. Bono, così come Veltroni o chi per essi, per un giorno non saranno big. Saranno due di dodicimila braccia, una di seimila corde vocali. Da soli infatti servirebbero a poco. Per fare arrivare il messaggio a L'Aquila sarà il coro a fare la differenza. Un coro che urlerà il proprio monito a squarcia gola: mantenete le promesse e non dimenticatevi dell'Africa. Non dimenticatevi della fame, non dimenticatevi della miseria, non dimenticatevi dei conflitti che giorno dopo giorno

mangiano l'Africa, proprio nel continente in cui mangiare è troppo spesso una conquista. Il continente in cui, ogni singolo giorno dell'anno, una Belluno popolata di bambini muore di fame. Il continente in cui, ogni singola mattina, 30 mila occhi bianchi, su sfondo nero, non si aprono più.

Alessandro De Bon

Chiudi